

## **PRiMaTE: il 10 gennaio 2019 prima riunione dei partner del progetto**

Il 10 gennaio 2019, presso la sede di Amadeolab della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, si è tenuta la riunione di avvio del progetto PRiMaTE, che, grazie al finanziamento della Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica (FRRB), si prefigge di sviluppare un approccio integrato di medicina personalizzata nell'ambito del mesotelioma maligno. In questo progetto multidisciplinare lo studio degli aspetti molecolari, genetici, epidemiologici e terapeutici saranno volti a fornire un profilo completo degli effetti associati all'esposizione all'amianto e ad identificare nuovi biomarcatori per migliorare e personalizzare il follow-up e il trattamento dei pazienti affetti da mesotelioma maligno.

Il coordinatore del progetto, dott. Tommaso A. Dragani, ha illustrato brevemente le attività previste nell'ambito dei vari gruppi di lavoro e le possibili interazioni e sinergie tra i diversi collaboratori e ambiti di ricerca. In particolare, ha ribadito la peculiarità di questo progetto multidisciplinare, che integra aspetti molecolari, epidemiologici e giuridici. Dal punto di vista molecolare, ha ricordato che lo studio delle variazioni genetiche costitutive in tutto il genoma e quello delle mutazioni somatiche acquisite dal tumore, permetteranno di ottenere e integrare informazioni non disponibili nell'attuale letteratura scientifica, e contribuiranno ad un avanzamento delle conoscenze sulla patogenesi del mesotelioma pleurico.

Il dott. Dragani ha anche informato tutti i gruppi coinvolti che è già stato ottenuto il parere favorevole del Comitato Etico della Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, alla conduzione del progetto e ha richiesto ai partner di farsi carico di presentare ai Comitati Etici dei rispettivi Enti il progetto per la relativa approvazione.

È stato presentato il prof. Francesco Grossi, che ha preso la direzione del gruppo di lavoro della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, Milano, che ha fatto presente la disponibilità, nella biobanca del proprio Ente, di una serie di tessuti e campioni di sangue congelati che potrebbero essere messi a disposizione del progetto per allargare la numerosità della casistica retrospettiva. A tale proposito, è stato anche suggerito il coinvolgimento di strutture esterne a quelle previste dal progetto ma che dispongono di materiale biologico incluso in paraffina di mesotelioma pleurico di pazienti le cui esposizioni ad amianto sono state già ben caratterizzate.

Infine, i vari gruppi hanno dichiarato di aver iniziato a reclutare il personale scientifico previsto dal progetto ed, insieme, hanno concordato e programmato le prime attività da condurre: (i) elaborazione del questionario per la raccolta dei dati clinici ed anamnestici dei pazienti, che vedrà coinvolti in stretta collaborazione il gruppo degli epidemiologi e quello della medicina del lavoro, (ii) ricerca in archivio delle anatomie patologiche dei casi di mesotelioma pleurico diagnosticati negli ultimi 20 anni e disponibili per le analisi genetiche ed immunoistochimiche, (iii) reclutamento dei nuovi casi per lo studio prospettico.

Si è concordato di stabilire delle riunioni operative suddivise per ambiti di ricerca (clinici ed epidemiologi) nel corso del mese di gennaio, per poter definire con maggior precisione gli aspetti più tecnici del progetto.

Tutti i collaboratori si sono dati appuntamento per il prossimo giugno per fare il punto della situazione sulla parte retrospettiva dello studio.